

SABATO 5 NOVEMBRE

XXXI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio,
rinnovaci il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.
Sii attento
alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo
la mia richiesta
e resto in attesa.
Tu non sei un Dio

che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono
al tuo sguardo.

Tu hai in odio
tutti i malfattori,
tu distruggi chi dice menzogne.

Sanguinari e ingannatori,
il Signore li detesta.
Io, invece,
per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro
verso il tuo tempio santo
nel tuo timore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione (*Fil 4,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Donaci, Signore, di aver parte alla tua bontà!

- Perché in questa giornata possiamo accogliere fino in fondo, gustare e gioire della cura e dell'affetto che riceviamo da chi ci vuole bene.
- Perché in questa giornata non ci lasciamo scappare le occasioni di concreti gesti di attenzione e di premura verso coloro che incontreremo.
- Perché nel mondo globalizzato i beni circolino davvero maggiormente e nessuno li fermi accumulandoli in nome di paure avere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
o Signore, mia salvezza.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA FIL 4,10-19

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Fratelli, ¹⁰ho provato grande gioia nel Signore perché finalmente avete fatto rifiorire la vostra premura nei miei riguardi: l'avevate anche prima, ma non ne avete avuto l'occasione.

¹¹Non dico questo per bisogno, perché ho imparato a bastare a me stesso in ogni occasione. ¹²So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per

tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza.

¹³Tutto posso in colui che mi dà la forza.

¹⁴Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni. ¹⁵Lo sapete anche voi, Filippési, che all'inizio della predicazione del Vangelo, quando partii dalla Macedònia, nessuna Chiesa mi aprì un conto di dare e avere, se non voi soli; ¹⁶e anche a Tessalònica mi avete inviato per due volte il necessario. ¹⁷Non è però il vostro dono che io cerco, ma il frutto che va in abbondanza sul vostro conto. ¹⁸Ho il necessario e anche il superfluo; sono ricolmo dei vostri doni ricevuti da Epafrodito, che sono un piacevole profumo, un sacrificio gradito, che piace a Dio. ¹⁹Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

111 (112)

Rit. Beato l'uomo che teme il Signore.

¹Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova grande gioia.

²Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

⁵Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

⁸Sicuro è il suo cuore, non teme.
⁹Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: ⁹«Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

¹⁰Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è dionesto in cose di poco conto, è dionesto anche in cose importanti. ¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?

¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

¹⁴I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. ¹⁵Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

A partire dal poco

La parabola diventa insegnamento e, come sempre avviene, per alcuni è una profonda consolazione, mentre per altri rischia di essere motivo di turbamento mascherato con il farsi «beffe» (Lc 16,14) per evitare di lasciarsi interpellare. Di tutto ciò che il Signore insegna ai suoi discepoli troviamo una sorta di attuazione esistenziale nell'esperienza di Paolo che, scrivendo ai filippesi, riconosce loro il merito di essere stati nei suoi confronti animati da una particolarissima dolcezza e benevolenza, così profonda e vera da essere capace di «rifiore» (Fil 4,10) a ogni occasione. Il Signore si fa egli stesso interprete della parabola e mette insieme una serie di provocazioni che, di certo, raggiungono il massimo quando si rivolge direttamente ai farisei con queste parole: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole» (Lc 16,15).

L'evangelista annota accuratamente che i farisei «erano attaccati al denaro» (16,14). Questo attaccamento è cifra di tutti quegli attaccamenti – talora meno appariscenti, ma non meno pericolosi – che non permettono al cuore dell'uomo di servire con fedeltà e con gratuità. Madeleine Delbr el cos  annota, con la sua consueta profondit  di comprensione e di espressione: «Non possiamo farci poveri, solo Dio pu  farci questo dono. Lui solo pu  dare al

celibato “lo spirito di solitudine” per il Regno dei cieli; lui solo può fare di un rassegnato un obbediente; lui solo può fare di un poveretto un povero».¹ Così la parola del Signore Gesù rivolta ai discepoli diventa più chiara: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti» (Lc 16,10). La nostra vita di discepoli comincia e, non raramente, si esaurisce nelle piccole cose di ogni giorno, eppure è proprio nel tessuto quotidiano della vita che si manifesta la nostra capacità di «servire» e di non cercare altro che «servire» (16,13).

L’apostolo Paolo ci ricorda che la cosa più importante per i discepoli è quella di essere capaci di far circolare l’amore nella forma di un’amicizia che si prende cura, ma che va ben oltre la cura: «Non è però il vostro dono che io cerco, ma il frutto [...]. Ho il necessario e anche il superfluo», eppure riconosce che i doni «sono un piacevole profumo [...] che piace a Dio» (Fil 4,17-18), ma che piace anche a noi. Allora non ci resta che accogliere con riconoscenza e con un certo piacere la parola con cui il Signore ci chiede di essere audaci e intraprendenti: «Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne» (Lc 16,9). E il primo segno di quello che vivremo nelle dimore eterne è che la nostra vita e quella degli altri possa e sappia ogni giorno «rifiorire».

¹ M. DELBRÈL, *La joie de croire*, Seuil, Paris 1968, 87-88.

Signore Gesù, rinnova nel nostro cuore una fiducia fondamentale e fondante per la vita e dacci, ogni giorno, la forza e la gioia di far rifiorire il nostro desiderio di gioire e di far gioire regalando a noi stessi e agli altri una vita autentica, una vita vera, una vita bella.

Calendario ecumenico

Cattolici

Guido Maria Conforti, fondatore dei missionari saveriani (1931).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi sposi e martiri Galazione e Epistema (sotto Decio, 249-251).

Luterani

Hans Egede, missionario in Groenlandia (1758).Feste interreligiose

Feste interreligiose

Induisti

Tulsi Vivaha. Si celebra simbolicamente il matrimonio tra il tulsi, il basilico sacro indiano, che, come viene raccontato in un antico mito, rappresenta Lakshmi, e Vishnu.